

DOMENICA 13 MARZO 2022

RIVELAZIONI

Vangelo di Luca 9,28-36

²⁸Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. ²⁹Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. ³⁰Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, ³¹apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. ³²Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. ³³Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. ³⁴Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. ³⁵E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». ³⁶Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Il Vangelo di questa domenica ci invita a riflettere su un'altra questione decisiva: il nostro essere e la sua rivelazione, chi veramente siamo e chi appariamo, le possibilità di manifestare, di esprimere la profondità del nostro essere anche se mai compiutamente. Il racconto del Vangelo (Luca 9,28-36) descrive l'esperienza della trasfigurazione di Gesù che Pietro, Giacomo e Giovanni da lui invitati a salire vivono sul monte. Ne sono segni indicativi il silenzio della montagna, la luce intensissima che proviene dal corpo e dalle vesti di Gesù; lo stupore dei tre che crea trasalimento, stordimento e gioia. Non sanno neanche cosa dicono: come Pietro che pretenderebbe di costruire tre capanne per Gesù, per Mosè ed Elia la cui presenza conferma la continuità della fede autentica per cui Elia è stato perseguitato e fuggiasco e Mosè che ne è stato interprete e guida della liberazione dalle forme di schiavitù e alienazione. Si può dire che quel giorno sul monte Gesù di Nazareth ha donato ai suoi discepoli una percezione del suo essere profondo di cui pure percepivano dal suo aspetto, dal suo sguardo, dalle sue parole, dai suoi atteggiamenti e gesti. Gesù rivela continuamente con la sua umanità l'essere insieme abitato dal divino. Nelle nostre esperienze abbiamo vissuto e viviamo rivelazioni positive, di vita; di amore profondo, di amicizia sincera, sensibilità, generosità, libertà, fratellanza, in diverse situazioni e in contesti differenti. E anche le rivelazioni della parte oscura dell'ambivalenza umana che diventa durezza, indifferenza, voltarsi dall'altra parte, chiusura fino all'aggressione e all'odio. Tutte noi e tutti noi abbiamo sperimentato rivelazioni inattese e sorprendenti ed altre oscure, drammatiche, tribolate. Le rivelazioni riguardano il piano interpersonale e insieme di gruppo, di comunità, di storia planetaria. Le migrazioni sono la rivelazione attuale più ampia e composita della storia perché contengono le grandi questioni per le quali oltre 80 milioni di persone, tantissimi bambini sono costrette a partire: dalla povertà e dalla fame, dalla violazione dei diritti umani e dalle guerre, dai disastri ambientali.

Ecco, i migranti ci rivelano come sta il mondo. Quali sono le condizioni del pianeta, chi sono loro con le loro diversità umane, culturali, linguistiche e religiose; chi siamo noi, qual è la nostra sensibilità umana, culturale, etica, spirituale. Rivelazione terribile è quella della guerra: evidenza quanto scarsi siano stati l'impegno culturale, etico e politico, diplomatico e invece massimo quello per la produzione e per il commercio delle armi, proprio per preparare la guerra. La rivelazione delle vittime è sempre quella fondamentale da cui partire. Se non c'è rivelazione non c'è riflessione né profondità.

AVVISI

Durante la settimana la celebrazione dell'Eucarestia è il martedì e il giovedì alle ore 8 in chiesa.

La domenica alle ore 8 e 10.30 in Sala Petris

AL CENTRO BALDUCCI

Sabato 12 marzo ore 10.30 in Sala Petris si svolgerà l'evento: "IL RUOLO DELLA STRUTTURA SANITARIA DI ZUGLIANO". Introduce e modera: Gabriele Bressan, capogruppo in consiglio comunale; Saluto e riflessione di don Pierluigi Di Piazza. Interverranno: Ezio Beltrame: Medico, già Assessore regionale; Stefano Petri: Consigliere comunale, già Assessore alla Salute.